

della sua interpellanza alla discussione dei tre progetti di legge che ha accennati.

Io debbo rammentare all'onorevole Ricciardi che fino dalla settimana scorsa la Camera aveva stabilito che per la seduta straordinaria di domenica dovessero essere posti in discussione tre disegni di legge: il primo per disposizioni relative alla coltivazione del tabacco in Sicilia; il secondo per assegnamento alimentare ai religiosi rimasti senza pensione; il terzo per convalidazione di decreti relativi alla vendita di alcuni stabili demaniali, vale a dire i tre progetti che sono iscritti nell'ordine del giorno di quest'oggi dopo quello sul macinato. Ma successivamente che cosa avvenne? Sulla proposta del presidente, domenica scorsa, la seduta, invece di essere dedicata all'esame di quei tre progetti, dietro deliberazione della Camera, fu destinata alla prosecuzione della discussione del dazio sul macinato.

RICCIARDI. Per domenica.

PRESIDENTE. Ma Dio buono! Lo spirito della deliberazione della Camera fu che il dibattimento di questi tre progetti di legge dovesse avere la precedenza sugli altri. Se non poté aver luogo domenica scorsa, ne viene che, ultimato l'esame di quello sul macinato, debbano essi venir posti in discussione.

Parmi che questa sia un'illazione logica, e sono persuaso che l'intendimento della Camera non poteva essere diverso da quello che ho ora manifestato.

L'onorevole Ricciardi può benissimo fare un'altra proposta, può persuadere la Camera a dare la precedenza alla sua interpellanza: io non mi vi oppongo punto; lascio che adduca tutte le ragioni che vuol dare a sostegno del suo assunto; ma non posso permettere ch'egli sostenga avere il presidente contravvenuto alle deliberazioni della Camera. Il presidente non ha fatto altro che ottemperare ai voti della medesima.

RICCIARDI. Perdoni, io credo che ella non li abbia bene interpretati...

PRESIDENTE. Non li ho bene interpretati? Ebbene, noi abbiamo qui il tribunale; da esso sarà resa giustizia.

Io adunque interrogo la Camera se sia suo intendimento che l'interpellanza del deputato Ricciardi, che egli vuol rivolgere al ministro dell'istruzione pubblica, debba farsi immediatamente dopo il disegno di legge che or si discute, e quindi prima dei tre progetti che aveva già messo all'ordine del giorno per la seduta straordinaria di domenica.

Chi intende di dare la precedenza all'interpellanza del deputato Ricciardi...

RICCIARDI. Scusi, signor presidente, non credo si possa prendere una deliberazione sì grave, mentre siamo in sì piccolo numero.

Voci. La rimandiamo!

PRESIDENTE. Ebbene, io propongo che su ciò si deli-

beri quando avremo finita la discussione attuale, oggi stesso, come credo.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. In pari tempo si potrà deliberare sulla sua proposta, che riflette l'aggiornamento e la rievocazione della Camera. (*Segni d'assenso*)

Era pur mio intendimento d'interpellare la Camera a questo proposito, e mi riservava appunto di farlo, esaurita la legge sul dazio del macinato.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UNA TASSA SULLA MACINAZIONE DEI CEREBALI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per la tassa sulla macinazione dei cereali. Venne già approvato l'articolo 24 del secondo progetto della Commissione; quindi non rimane che l'articolo 25. Debbo però rammentare alla Camera che nella tornata di ieri l'onorevole Araldi si propose un'aggiunta che voleva collocare dopo l'articolo 23, ma che si sospese la deliberazione sulla medesima nell'intento di evitare un equivoco.

Diffatti la sua proposta riguarda unicamente la restituzione della tassa nel caso di esportazione dei generi colpiti dal dazio sulla macinazione; laddove l'articolo 23, oltre di comprendere in genere la tassa sul macinato, ha una disposizione particolare, la quale si riferisce alla ritenuta sulla rendita. Perciò, riguardando quest'emendamento solo come una parte dell'articolo, per evitare l'inconveniente che possa riferirsi ad entrambi, io ho consigliato l'onorevole deputato Araldi di voler soprassedere da questa sua proposta, salvo di riprodurla oggi, più tardi, e di farne, occorrendo, un articolo a parte, oppure di unirla ad un articolo il quale abbia attinenza con essa.

Ora rileggo quest'emendamento:

« La restituzione della tassa, nel caso di esportazione, di cui parla l'articolo 6, comincerà a decorrere soltanto dal 1° aprile 1869. »

Veramente, se mi è permesso di esporre il mio avviso, quest'aggiunta, qualora la Camera l'accetti, dovrebbe avere precisamente la sua sede dopo l'articolo 6, come aggiunta al medesimo.

CORSI. L'emendamento dell'onorevole Araldi mira a riparare il caso in cui gli industriali di farine preparino prima della fine di dicembre una quantità ingente di farine, le quali non avrebbero pagato la tassa, perchè essa non decorre che dal 1° gennaio 1869, e ne facciano l'esportazione nei primi mesi dell'anno facendosi restituire dallo Stato lire due della tassa di macinazione.

Per ovviare a quest'inconveniente l'onorevole Araldi proponeva che la restituzione, di cui parla l'articolo 6, cominciasse a decorrere soltanto dal 1° aprile